

---

**Presidenza: Irlanda****922<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**1. Data: giovedì 26 luglio 2012

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 11.25

2. Presidenza: Ambasciatore E. O'Leary3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLE DATE E L'ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE SULL'ATTUAZIONE NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE DEL 2012

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1044 (PC.DEC/1044) sulle date e l'ordine del giorno della Riunione sull'attuazione nel quadro della dimensione economica e ambientale del 2012, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 2 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE DI ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA DEL 2012

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1045 (PC.DEC/1045) sull'ordine del giorno della Riunione di attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana del 2012, il cui testo è accluso al presente giornale.

Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione)

Punto 3 dell'ordine del giorno:           DECISIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO E  
LE MODALITÀ ORGANIZZATIVE  
DELLA CONFERENZA MEDITERRANEA  
OSCE DEL 2012

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1046 (PC.DEC/1046) sull'ordine del giorno e le modalità organizzative della Conferenza mediterranea OSCE del 2012, il cui testo è accluso al presente giornale.

Presidenza

Punto 4 dell'ordine del giorno:           DECISIONE SUL TEMA, L'ORDINE DEL  
GIORNO E LE MODALITÀ DEL  
VENTUNESIMO FORO ECONOMICO E  
AMBIENTALE

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1047 (PC.DEC/1047) sul tema, l'ordine del giorno e le modalità del Ventunesimo Foro economico e ambientale, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 5 dell'ordine del giorno:           DECISIONE SUL CONCETTO DELL'OSCE  
PER LA LOTTA CONTRO LA MINACCIA  
DELLE DROGHE ILLECITE E LA  
DIVERSIONE DEI PRECURSORI CHIMICI

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1048 (PC.DEC/1048) concetto dell'OSCE per la lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 6 dell'ordine del giorno:           DECISIONE SUL QUADRO STRATEGICO  
DELL'OSCE PER LE ATTIVITÀ CONNESSE  
ALLA POLIZIA

Presidenza

**Decisione:** Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1049 (PC.DEC/1049) sul quadro strategico dell'OSCE per le attività connesse alla polizia, il cui testo è accluso al presente giornale.

Presidenza, Germania

Punto 7 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Recenti sviluppi in Tagikistan*: Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova) (PC.DEL/774/12), Stati Uniti d'America (PC.DEL/770/12), Federazione Russa (PC.DEL/776/12), Tagikistan, Presidenza, Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/149/12 OSCE+)
- (b) *Attentato alla Sig.a Štefica Galić in Bosnia-Erzegovina*: Cipro-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Albania; si allinea inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia e la Moldova) (PC.DEL/775/12), Stati Uniti d'America (PC.DEL/768/12), Bosnia-Erzegovina
- (c) *Discriminazione e violenza contro persone rom nella regione dell'OSCE*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/769/12), Francia, Slovacchia (PC.DEL/773/12), Italia, Romania, Repubblica Ceca, Bulgaria, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Serbia, Ucraina, Regno Unito
- (d) *Diritti umani e libertà fondamentali in Belarus*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/767/12), Belarus
- (e) *Libertà dei mezzi di informazione in Ucraina*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/771/12), Ucraina

Punto 8 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

*Riunione informale di ambasciatori sul documento di riflessione della Presidenza "Il Concetto Helsinki+40: tappe future" (CIO.GAL/76/12 Restr.) e sul rapporto "Working Together: The OSCE Relationship with Other Relevant International Organizations – Nine Steps to Effective OSCE Engagement" (CIO.GAL/83/12 OSCE+), tenuta il 23 luglio 2012: Presidenza (CIO.GAL/104/12)*

Punto 9 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Imminente visita del Segretario generale a Washington, DC*: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/149/12 OSCE+)
- (b) *Visita del Segretario generale a Kiev il 10 e 11 settembre 2012*: Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti (SEC.GAL/149/12 OSCE+)

Punto 10 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Ventunesima Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, tenuta nel Principato di Monaco dal 5 al 9 luglio 2012: Assemblea parlamentare dell'OSCE, Presidenza*
- (b) *Questioni protocollari: Stati Uniti d'America*
- (c) *Espressioni di riconoscenza alla Presidenza irlandese dell'OSCE: Stati Uniti d'America, Francia, Federazione Russa*
- (d) *Elezioni locali in Bosnia-Erzegovina, da tenersi il 7 ottobre 2012: Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/772/12)*
- (e) *Attuazione della Decisione N.4/11 del Consiglio dei ministri di Vilnius sul rafforzamento dell'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan: Presidenza*
- (f) *Questioni organizzative in merito alla diciannovesima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, da tenersi a Dublino il 6 e 7 dicembre 2012 (MC.INF/1/12): Presidenza*

4. Prossima seduta:

giovedì 6 settembre 2012, ore 10.00, Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.DEC/1044  
26 July 2012

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**922<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.922, punto 1 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1044**  
**DATE E ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE**  
**SULL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL QUADRO DELLA**  
**DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE DEL 2012**

Il Consiglio permanente,

facendo seguito alla Decisione N.1011 del Consiglio permanente sul rafforzamento dell'efficacia della dimensione economica e ambientale dell'OSCE, in cui gli Stati partecipanti concordano, tra l'altro, di tenere annualmente una Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale conformemente al mandato e alle modalità stabilite dalla Decisione N.995 del Consiglio permanente,

decide di tenere la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale del 2012 il 16 e 17 ottobre 2012 a Vienna, in base all'ordine del giorno riportato nell'annesso alla presente decisione.

## **ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE DI ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE ECONOMICA E AMBIENTALE DEL 2012**

Vienna, 16 e 17 ottobre 2012

### **Martedì 16 ottobre 2012**

- 9.30–11.30            Seduta di apertura – Tavola rotonda sul possibile ruolo dell’OSCE  
nella trattazione delle questioni economiche e ambientali
- Pausa caffè/tè
- 12.00–13.00        Sessione I – Seguiti del dibattito intrapreso nel corso del ventesimo  
Foro economico e ambientale dell’OSCE sulla “Promozione della  
sicurezza e della stabilità attraverso la buona governance” e preparativi  
per il diciannovesimo Consiglio dei ministri
- Pausa pranzo
- 14.30–16.00        Sessione II – Esame dell’attuazione degli impegni OSCE e scambio di  
esperienze sulle migliori prassi relative alla promozione della sicurezza  
e della stabilità economica, alla cooperazione economica  
internazionale e alla buona governance nell’area dell’OSCE
- Pausa caffè/tè
- 16.30–18.00        Sessione II (continuazione)

### **Mercoledì 17 ottobre 2012**

- 9.30–11.00        Sessione III – Esame dell’attuazione degli impegni OSCE e scambio di  
esperienze sulle migliori prassi relative all’ambiente e alla sicurezza, al  
rafforzamento della cooperazione internazionale nell’area dell’OSCE  
su questioni ambientali connesse al degrado del territorio, alla gestione  
delle acque, alle vie di navigazione e all’energia sostenibile, nonché  
alla sensibilizzazione dei governi, della società civile e delle comunità  
locali
- Pausa caffè/tè
- 11.30–13.00        Sessione III (continuazione)

Pausa pranzo

14.30–16.00	Sessione IV – Prospettive future: progetti, proposte e raccomandazioni per iniziative future
16.00–17.00	Seduta di chiusura



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.DEC/1045  
26 July 2012

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**922<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.922, punto 2 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1045**  
**ORDINE DEL GIORNO DELLA RIUNIONE DI ATTUAZIONE DEGLI**  
**IMPEGNI NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA DEL 2012**

Il Consiglio permanente,

richiamando la Decisione N.476 (PC.DEC/476) del 23 maggio 2002 sulle modalità per le riunioni OSCE sulle questioni relative alla dimensione umana,

richiamando inoltre le disposizioni contenute nel Capitolo I e nel Capitolo VI paragrafo (9) del Documento di Helsinki del 1992,

richiamando altresì la Decisione N.1035 (PC.DEC/1035) del 22 marzo 2012 sulle date della Riunione di attuazione nel quadro della dimensione umana (HDIM) e la Decisione N.1036 (PC.DEC/1036) del 22 marzo 2012 sui temi per la seconda parte dell'HDIM del 2012,

decide di adottare l'ordine del giorno per la Riunione di attuazione nel quadro della dimensione umana del 2012 come riportato nell'annesso.



**ORDINE DEL GIORNO  
DELLA RIUNIONE DI ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI  
NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA DEL 2012**

Varsavia, 24 settembre – 5 ottobre 2012

**Lunedì 24 settembre 2012**

- 10.00 – 13.00      Seduta plenaria di apertura
- 13.00 – 15.00      Pausa
- 15.00 – 18.00      Sessione di lavoro 1: Libertà fondamentali I, incluso:
- libertà di espressione, informazione e mezzi d'informazione liberi;
  - allocuzione del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione.

**Martedì 25 settembre 2012**

- 10.00 – 13.00      Sessione di lavoro 2: Libertà fondamentali II, incluso:
- libertà di riunione e di associazione;
  - libertà di movimento;
  - istituzioni nazionali per i diritti umani e ruolo della società civile nella tutela dei diritti umani;
  - educazione ai diritti umani.
- 13.00 – 15.00      Pausa
- 15.00 – 18.00      Sessione di lavoro 3: Questioni umanitarie e altri impegni, incluso:
- lavoratori migranti, integrazione dei migranti legali;
  - rifugiati e sfollati;
  - trattamento riservato ai cittadini di altri Stati partecipanti.

**Mercoledì 26 settembre 2012**

- 10.00 – 13.00      Sessione di lavoro 4: Stato di diritto I, incluso:
- legiferare democraticamente;
  - indipendenza della magistratura;

- diritto al giusto processo.

13.00 – 15.00 Pausa

15.00 – 18.00 Sessione di lavoro 5: Stato di diritto II, incluso:

- scambio di opinioni sull'abolizione della pena capitale;
- prevenzione della tortura;
- tutela dei diritti umani e lotta al terrorismo.

### **Giovedì 27 settembre 2012**

10.00 – 13.00 sessione di lavoro 6 (tema specificamente prescelto): Rom e sinti, in particolare, presa di coscienza delle donne rom.

13.00 – 15.00 Pausa

15.00 – 18.00 sessione di lavoro 7 (tema specificamente prescelto): Rom e sinti, in particolare, presa di coscienza delle donne rom (continuazione).

### **Venerdì 28 settembre 2012**

10.00 – 13.00 Sessione di lavoro 8: Questioni umanitarie ed altri impegni (continuazione), incluso:

- attuazione del Piano d'azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani.

13.00 – 15.00 Pausa

15.00 – 18.00 Sessione di lavoro 9: Tolleranza e non discriminazione I, incluso:

- pari opportunità per donne e uomini;
- attuazione del Piano d'Azione dell'OSCE per la promozione dell'uguaglianza di genere;
- prevenzione della violenza nei confronti delle donne.

### **Lunedì 1 ottobre 2012**

10.00 – 13.00 Sessione di lavoro 10 (tema specificamente prescelto): Libertà di pensiero, coscienza, religione o credo.

13.00 – 15.00 Pausa

15.00 – 18.00 Sessione di lavoro 11: (tema specificamente prescelto): Libertà di pensiero, coscienza, religione o credo (continuazione).

**Martedì 2 ottobre 2012**

- 10.00 – 13.00      Sessione di lavoro 12 (tema specificamente prescelto): Diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, incluso:
- allocuzione dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali;
  - minoranze nazionali;
  - prevenzione del nazionalismo aggressivo, del razzismo e dello sciovinismo.
- 13.00 – 15.00      Pausa
- 15.00 – 18.00      Sessione di lavoro 13 (tema specificamente prescelto): Diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali (continuazione).

**Mercoledì 3 ottobre 2012**

- 10.00 – 13.00      Sessione di lavoro 14: Tolleranza e non discriminazione II: Esame dell'attuazione degli impegni sulla promozione del rispetto e della comprensione reciproci:
- prevenzione e risposte ai crimini ispirati dall'odio nell'area dell'OSCE;
  - lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, nonché all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei cristiani e di persone appartenenti ad altre religioni;
  - lotta all'antisemitismo;
  - lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei musulmani.
- 13.00 – 15.00      Pausa
- 15.00 – 18.00      Sessione di lavoro 15: Istituzioni democratiche, incluso:
- elezioni democratiche.

**Giovedì 4 ottobre 2012**

- 10.00 – 13.00      Sessione di lavoro 16: Istituzioni democratiche (continuazione), incluso:
- democrazia a livello nazionale, regionale e locale;
  - cittadinanza e diritti politici.
- 13.00 – 15.00      Pausa

- 15.00 – 18.00      Sessione di lavoro 17: Discussione delle attività nel quadro della dimensione umana (con particolare riferimento alle attività progettuali), incluso:
- presentazione delle attività dell'ODIHR e di altre istituzioni e operazioni sul terreno dell'OSCE volte ad attuare le priorità e i compiti stabiliti nelle pertinenti decisioni dell'OSCE e in altri documenti.

**Venerdì 5 ottobre 2012**

- 10.00 – 13.00      Seduta plenaria di chiusura allargata (con la partecipazione dei responsabili delle attività relative ai diritti umani, degli ambasciatori dell'OSCE e dei capi delle istituzioni OSCE):
- varie ed eventuali;
  - chiusura della riunione.

PC.DEC/1045  
26 July 2012  
Attachment

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA  
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1 (A)6 DELLE  
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER  
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“La delegazione della Federazione Russa desidera rendere la seguente dichiarazione riguardo all’adozione di una decisione da parte del Consiglio permanente sull’ordine del giorno della Riunione OSCE di attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana del 2012.

La Russia, agendo in uno spirito di compromesso, si è unita al consenso su tale decisione. Ribadiamo tuttavia la nostra posizione in base alla quale la Riunione OSCE di attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana dovrebbe prendere in considerazione in modo equilibrato l’intera gamma degli impegni in tale campo, ivi compresa la componente integrante dei diritti economici, sociali e culturali.

Riteniamo importante, come sancito nella Dichiarazione di Vienna e nel Programma di azione del 1993, considerare i diritti dell’uomo nella loro globalità in modo equo e paritario, con lo stesso approccio e la stessa attenzione, in ragione della loro universalità, indivisibilità, interdipendenza e interrelatività.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e che sia acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.DEC/1046  
26 July 2012

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**922<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.922, punto 3 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1046**  
**ORDINE DEL GIORNO E MODALITÀ ORGANIZZATIVE**  
**DELLA CONFERENZA MEDITERRANEA OSCE DEL 2012**

Roma, Italia, 30 e 31 ottobre 2012

Il Consiglio permanente,

accogliendo con favore l'offerta dell'Italia di ospitare la Conferenza mediterranea OSCE 2012,

facendo seguito al dibattito svoltosi in seno al Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione,

decide di tenere la Conferenza mediterranea OSCE del 2012 a Roma, Italia, il 30 e 31 ottobre 2012. Il tema della conferenza sarà: "Cooperazione economica con i Partner mediterranei nei processi di transizione democratica e nelle riforme politiche";

adotta l'ordine del giorno, il calendario e le modalità organizzative della Conferenza, come riportato nell'annesso.

**ORDINE DEL GIORNO E MODALITÀ ORGANIZZATIVE  
DELLA CONFERENZA MEDITERRANEA OSCE DEL 2012 SUL  
TEMA “COOPERAZIONE ECONOMICA CON I PARTNER  
MEDITERRANEI NEI PROCESSI DI TRANSIZIONE DEMOCRATICA  
E NELLE RIFORME POLITICHE”**

Roma, Italia, 30 e 31 ottobre 2010

**I. Ordine del giorno indicativo**

**Introduzione**

In seguito al dibattito svoltosi in seno al Gruppo di contatto con i Partner mediterranei per la cooperazione è stato concordato che la Conferenza mediterranea dell'OSCE del 2012 si concentrerà principalmente su una delle tre dimensioni della sicurezza. Durante la prima intera giornata verrà trattata una delle dimensioni fondamentali e la mattinata della seconda giornata sarà dedicata alle attuali questioni relative alle altre due dimensioni. Si prevede che nelle successive conferenze mediterranee venga seguito un approccio analogo, concentrando l'attenzione su una delle fondamentali dimensioni ogni anno a rotazione.

**Martedì 30 ottobre 2012**

ore 8.30–9.15	Registrazione dei partecipanti
ore 9.15–10.00	Sessione di apertura
ore 10.00–10.30	Pausa caffè
ore 10.30–17.45	Sessione I
ore 10.30–12.45	– Sfide economiche e sociali nei Paesi dei Partner mediterranei
ore 12.45–14.15	Pausa pranzo
ore 14.15–15.45	– Potenziamento delle economie dei Partner mediterranei attraverso l'impiego delle migliori prassi dell'OSCE
ore 15.45–16.15	Pausa caffè

- ore 16.15–17.45 – Promozione del dialogo e sviluppo della cooperazione nel settore dell'energia sostenibile incluse le fonti di energia rinnovabile

### **Mercoledì 31 ottobre 2010**

- ore 9.30–10.30 Sessione II
- L'esperienza dell'OSCE nel far fronte alle minacce transnazionali alla sicurezza
- ore 10.30–11.30 Sessione III
- potenziamento della partecipazione femminile nella vita politica e pubblica
- ore 11.30–12.00 Pausa caffè
- ore 12.00–13.00 Sessione di chiusura

## **II. Partecipazione**

I Partner mediterranei per la cooperazione (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia) parteciperanno alla Conferenza e presenteranno il loro contributo. I Partner asiatici per la cooperazione (Afghanistan, Australia, Giappone, Repubblica di Corea, Mongolia e Thailandia) saranno invitati a partecipare alla Conferenza e a presentare il loro contributo.

Le istituzioni OSCE, inclusa l'Assemblea parlamentare dell'OSCE, saranno invitate a partecipare alla Conferenza e a presentare il loro contributo. Le seguenti organizzazioni e istituzioni internazionali saranno invitate a prendere parte alla Conferenza e a presentare il loro contributo: Iniziativa Adriatico-Ionica, Banca africana di sviluppo, Unione Africana, Iniziativa centro-europea, Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, Conferenza sulle misure di interazione e di rafforzamento della fiducia in Asia, Consiglio d'Europa, Organizzazione per la cooperazione economica, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Banca europea per gli investimenti, Comitato esecutivo della Comunità di Stati indipendenti, Dialogo 5+5 sulla migrazione nel Mediterraneo occidentale, Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie, Comitato internazionale della Croce Rossa, Federazione internazionale delle società della Croce rossa e della Mezzaluna rossa, Fondo monetario internazionale, Organizzazione internazionale per la migrazione, Banca islamica per lo sviluppo, Lega degli Stati arabi, Foro mediterraneo, Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, Fondo OPEC, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico – GUAM, Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, Organizzazione della Conferenza islamica, Assemblea parlamentare del Mediterraneo, Consiglio di cooperazione regionale, Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, Iniziativa di cooperazione per l'Europa sudorientale, Processo di cooperazione nell'Europa sudorientale, Unione per il



Mediterraneo, Nazioni Unite, Alleanza delle civiltà delle Nazioni Unite, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati e Banca mondiale.

Rappresentanti di organizzazioni non governative potranno partecipare alla Conferenza e presentare contributi conformemente alle pertinenti disposizioni e prassi dell'OSCE (si richiede l'iscrizione anticipata).

Altri Paesi e organizzazioni potranno essere invitati dal Paese ospitante.

### **III. Modalità organizzative**

La Conferenza avrà inizio alle ore 9.15 (cerimonia di apertura) della prima giornata e si concluderà alle ore 13.00 della seconda giornata.

Per ogni sessione sono previsti un moderatore e un relatore nominati dalla Presidenza. Il riepilogo consolidato sarà trasmesso al Consiglio permanente per essere esaminato successivamente.

Saranno adottate appropriate disposizioni per i servizi stampa.

La lingua di lavoro sarà l'inglese. Su richiesta di diversi Stati partecipanti sarà fornito un servizio di interpretazione da e verso la lingua francese. Tali modalità non costituiranno un precedente su cui basarsi in altre circostanze.

Alla Conferenza saranno applicate, *mutatis mutandis*, le norme procedurali dell'OSCE. Si terrà inoltre conto delle linee guida per l'organizzazione di riunioni OSCE (Decisione N.762 del Consiglio permanente).

**922<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.922, punto 4 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1047  
TEMA, ORDINE DEL GIORNO E MODALITÀ  
DEL VENTUNESIMO FORO ECONOMICO E AMBIENTALE**

Il Consiglio permanente,

conformemente ai paragrafi 21–32 del Capitolo VII del Documento di Helsinki 1992, al paragrafo 20 del Capitolo IX del Documento di Budapest 1994, alla Decisione del Consiglio dei ministri N.10/04 del 7 dicembre 2004, alla Decisione del Consiglio dei ministri N.4/06 del 26 luglio 2006, alla Decisione del Consiglio permanente N.743 del 19 ottobre 2006, alla Decisione del Consiglio permanente N.958 dell'11 novembre 2010 e alla Decisione del Consiglio permanente N.1011 del 7 dicembre 2011,

basandosi sul Documento relativo alla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale (MC(11).JOUR/2/Corr.1) e sulle Decisioni del Consiglio dei ministri relative all'ambiente, all'energia e alla gestione delle acque,

avvalendosi dei risultati conseguiti nei precedenti Fori economici e ambientali, nonché dei risultati delle pertinenti attività dell'OSCE e delle attività nel quadro dei seguiti,

decide quanto segue:

1. il tema del ventunesimo Foro economico e ambientale sarà “Accrescere la stabilità e la sicurezza: miglioramento delle impronte ecologiche delle attività energetiche nella regione dell'OSCE”;
2. il ventunesimo Foro economico e ambientale sarà articolato in tre riunioni, incluse due riunioni preparatorie, una delle quali si svolgerà fuori Vienna. La riunione conclusiva si terrà dall'11 al 13 settembre 2013 a Praga. Tali disposizioni non costituiranno un precedente per futuri Fori economici e ambientali. L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, sotto la guida della Presidenza OSCE del 2013, organizzerà le riunioni summenzionate;

3. l'ordine del giorno del Foro avrà per oggetto i seguenti temi:
  - far fronte alle sfide e ai rischi ambientali derivanti da attività energetiche e relative conseguenze per la sicurezza, anche attraverso una gestione sostenibile delle risorse;
  - miglioramento delle esperienze relative alla produzione, al trasporto e al consumo energetico nell'area dell'OSCE, anche attraverso il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati partecipanti nella promozione di un'economia verde, fonti di energia nuove e rinnovabili, efficienza energetica, nonché attraverso la buona governance, la trasparenza nel campo energetico e nei partenariati pubblico-privati;
4. gli ordini del giorno delle riunioni del Foro, inclusi i calendari e i temi delle sessioni di lavoro saranno proposti e definiti dalla Presidenza OSCE 2013, dopo essere stati concordati dagli Stati partecipanti in seno al Comitato economico e ambientale;
5. tenendo conto dei compiti affidatigli, il Foro economico e ambientale esaminerà inoltre l'attuazione degli impegni OSCE nel quadro della dimensione economica e ambientale. Tale esame, che sarà incluso nell'ordine del giorno del Foro, riguarderà gli impegni OSCE pertinenti al tema del ventunesimo Foro economico e ambientale;
6. i dibattiti del Foro si avvarranno del contributo interdimensionale fornito da altri organi dell'OSCE e da pertinenti incontri organizzati dall'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, sotto la guida della Presidenza OSCE 2013, nonché delle decisioni di varie organizzazioni internazionali;
7. tenendo conto dei compiti affidatigli, il Foro economico e ambientale esaminerà inoltre le attività correnti e future nel quadro della dimensione economica e ambientale, con particolare riguardo alle attività svolte nel quadro dell'attuazione del Documento sulla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale;
8. si incoraggiano gli Stati partecipanti a inviare, quali loro rappresentanti ad alto livello, funzionari di grado elevato responsabili degli indirizzi della politica economica e ambientale internazionale nell'area dell'OSCE. Sarà gradita la presenza nelle rispettive delegazioni di rappresentanti del mondo imprenditoriale e della comunità scientifica nonché di altri pertinenti attori della società civile;
9. come negli anni precedenti, il programma del Foro economico e ambientale dovrà prevedere la partecipazione attiva di pertinenti organizzazioni internazionali e incoraggiare dibattiti aperti;
10. Sono invitati a partecipare al ventunesimo Foro economico e ambientale le organizzazioni internazionali, gli organi internazionali, i gruppi regionali e le conferenze di Stati qui di seguito elencati: Banca asiatica per lo sviluppo, Consiglio euro-artico di Barents, Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, Iniziativa centroeuropea, Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, Comunità di Stati indipendenti, Conferenza sulle misure di interazione e di rafforzamento della fiducia in Asia, Consiglio d'Europa, Consiglio degli Stati del Mar Baltico, Organizzazione per la cooperazione economica, Trattato sulla Carta dell'energia, Comunità dell'energia, Commissione economica euroasiatica, Comunità economica euroasiatica, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Agenzia europea dell'ambiente, Banca europea per gli

investimenti, Iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, Banca europea per gli investimenti, Commissione intergovernativa TRACECA (Transport Corridor Europe Caucasus Asia), Foro dei Paesi esportatori di gas (GECF), Agenzia internazionale per l'energia atomica, Agenzia internazionale per l'energia, Foro internazionale per l'energia, Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), Istituto internazionale per l'analisi dei sistemi applicati (IIASA), Agenzia internazionale per l'energia rinnovabile (IRENA), Fondo internazionale per il salvataggio del Mare di Aral, Organizzazione internazionale del lavoro, Organizzazione mondiale del lavoro, Fondo monetario internazionale, Partenariato internazionale per la cooperazione nell'efficienza energetica (IPEEC), Comitato internazionale dei trasporti ferroviari, Unione internazionale per il trasporto su strada, Federazione stradale internazionale, Unione internazionale delle ferrovie, Foro internazionale dei trasporti, Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC), Fondo OPEC per lo sviluppo internazionale (OFID), Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico — GUAM, Organizzazione della cooperazione islamica, Consiglio per la cooperazione regionale, Partenariato per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica (REEEP), Agenzia russo-tedesca dell'energia (RUDEA), Segretariato della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD), Iniziativa per la cooperazione nell'Europa sudorientale, Segretariato della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa, Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia e il Pacifico, Commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani (UN HABITAT), Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, UN Women, Organizzazione mondiale della sanità (OMS), delle Nazioni Unite per le economie dell'Asia centrale, Gruppo della Banca mondiale, Organizzazione meteorologica internazionale (WMO), Organizzazione mondiale del commercio (WTO) ed altre pertinenti organizzazioni;

11. i Partner per la cooperazione dell'OSCE sono invitati a partecipare al ventunesimo Foro economico e ambientale;
12. qualora una delegazione degli Stati partecipanti all'OSCE lo richieda, potranno essere invitati a partecipare al ventunesimo Foro economico e ambientale, ove appropriato, gruppi regionali o esperti del mondo accademico e rappresentanti del mondo imprenditoriale;
13. fatte salve le disposizioni contenute nel Capitolo IV, paragrafi 15 e 16 del Documento di Helsinki 1992, sono invitati a partecipare al ventunesimo Foro economico e ambientale anche rappresentanti di organizzazioni non governative con esperienza attinente ai temi trattati;
14. in linea con le prassi stabilite negli anni passati per le riunioni del Foro economico e ambientale e per le relative procedure preparatorie, il Presidente del ventunesimo Foro economico e ambientale presenterà le conclusioni riepilogative e le raccomandazioni programmatiche emerse a seguito dei dibattiti. Il Comitato economico e ambientale includerà inoltre nei suoi dibattiti le conclusioni della Presidenza e i rapporti dei relatori in modo tale che il Consiglio permanente possa adottare le decisioni necessarie per tradurre adeguatamente tali conclusioni e raccomandazioni in programmi e attività successive.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.DEC/1048

26 July 2012

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**922<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.922, punto 5 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1048**  
**CONCETTO DELL'OSCE PER LA LOTTA CONTRO**  
**LA MINACCIA DELLE DROGHE ILLECITE E**  
**LA DIVERSIONE DEI PRECURSORI CHIMICI**

Il Consiglio permanente,

riaffermando le norme, i principi e gli impegni OSCE, a partire dall'Atto finale di Helsinki e dalla Carta di Parigi, nonché tutti gli altri pertinenti documenti OSCE da noi concordati,

ricordando la Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010, in cui i Capi di Stato e di Governo hanno riconosciuto la necessità di raggiungere una maggiore unità d'intenti e di azione per affrontare le minacce transnazionali emergenti,

riconoscendo il ruolo guida delle Nazioni Unite nella lotta alla minaccia rappresentata dalle droghe illecite e alla diversione dei precursori chimici,

prendendo atto delle precedenti decisioni dei Consigli dei ministri e del Consiglio permanente relative al contributo dell'OSCE alla lotta alle droghe illecite e alla diversione dei precursori chimici, in particolare, la Decisione N.813 (2007) del Consiglio permanente in cui si è espressa forte preoccupazione per la persistente diffusione in tutta l'area dell'OSCE del traffico illecito di oppiacei provenienti dall'Afghanistan, e di droghe sintetiche, di cannabis, di cocaina e dei precursori chimici,

prendendo atto delle conferenze di esperti OSCE tenutesi nel 2007, nel 2008, nel 2010 e nel 2011 sulla cooperazione internazionale volta a combattere il traffico di droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, e delle successive discussioni tenute nel quadro delle Conferenze annuali di riesame sulla sicurezza nel 2010, nel 2011 e nel 2012 e in altre sedi pertinenti che hanno affrontato le minacce e le sfide derivanti dal territorio dell'Afghanistan,

riconoscendo l'importanza del Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere quale meccanismo destinato ad incoraggiare lo scambio di informazioni, comprese le questioni attinenti alle droghe,

tenendo conto del Quadro strategico OSCE per le attività di polizia quale base per le attività di polizia OSCE nel quadro di un più ampio approccio dell'Organizzazione alla lotta alle minacce transnazionali,

riconoscendo l'importanza delle attività dell'OSCE in materia di lotta alla droga quale elemento chiave delle iniziative dell'Organizzazione volte a far fronte alle nuove minacce alla sicurezza e alla stabilità nella regione dell'OSCE, e consapevoli dell'esistenza di fattori all'interno della dimensione politico-militare, economica e ambientale e umana dell'OSCE che potrebbero favorire il traffico di droghe illecite e la diversione dei precursori chimici,

prendendo atto del Piano di azione congiunto 2011–2012 dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine e del Segretariato dell'OSCE che ha definito le modalità di cooperazione tra di essi, anche nel campo della lotta alle minacce transnazionali, tra l'altro anche nella lotta alle droghe illecite,

agendo in conformità e dando seguito alle pertinenti decisioni del Consiglio dei ministri e del Consiglio permanente in seno ai quali si affrontano numerose minacce connesse con le droghe illecite nel quadro del concetto transdimensionale di sicurezza globale dell'OSCE, tenendo anche in considerazione la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali,

decide di adottare il seguente Concetto OSCE per la lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, accluso alla presente decisione.

## **CONCETTO DELL'OSCE PER LA LOTTA CONTRO LA MINACCIA DELLE DROGHE ILLECITE E LA DIVERSIONE DEI PRECURSORI CHIMICI**

### **Quadro per la cooperazione degli Stati partecipanti all'OSCE**

#### **I. Obiettivi e finalità del Concetto**

1. Il problema mondiale della droga<sup>1</sup> continua a rappresentare una grave minaccia per la salute, la sicurezza e il benessere di tutta l'umanità; esso pregiudica lo sviluppo sostenibile, la stabilità politica e socio-economica e le istituzioni democratiche e minaccia la pace e la stabilità internazionale, nonché la sicurezza nazionale e regionale e lo Stato di diritto. Esso resta una responsabilità comune e condivisa che richiede un'efficace e rafforzata cooperazione internazionale nonché un approccio integrato, multidisciplinare, sinergico ed equilibrato.
2. La diffusione di droghe illecite, tra cui gli oppiacei provenienti dall'Afghanistan, le droghe sintetiche, la cannabis e la cocaina, e la diversione dei precursori chimici, continuano ad essere una delle forme più pericolose e redditizie di criminalità organizzata transnazionale in tutto il mondo e nell'intera l'area dell'OSCE. I legami tra traffico illecito di droga, criminalità organizzata, traffico di esseri umani, di armi da fuoco/armi di piccolo calibro e leggere, corruzione, terrorismo, riciclaggio di denaro e altre forme di transnazionali e nazionali di attività criminali pongono sfide e gravi minacce.
3. L'OSCE è pronta a continuare a contribuire agli sforzi internazionali volti a contrastare la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, in stretta cooperazione con pertinenti organizzazioni, istituzioni e meccanismi internazionali e regionali sulla base del concetto multidimensionale OSCE di sicurezza comune, globale, cooperativa e indivisibile. Tale contributo sarà anche coerente con la Piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999 e beneficerà dell'interazione tra gli sforzi globali e regionali volti a contrastare la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici sotto l'egida delle Nazioni Unite. L'OSCE si impegnerà a dare il proprio contributo ricorrendo alla sua forza, ai suoi vantaggi comparativi e all'esperienza acquisita.
4. L'obiettivo del Concetto è stabilire un quadro politico per un'azione globale da parte degli Stati partecipanti all'OSCE e delle strutture esecutive dell'OSCE per contrastare la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici nel pieno rispetto del diritto internazionale, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Il Concetto, basato su pertinenti decisioni delle Nazioni Unite, del Consiglio dei ministri e del

---

1 La coltivazione, produzione, fabbricazione, vendita, domanda, traffico e distribuzione di stupefacenti e sostanze psicotrope, inclusi gli stimolanti di tipo anfetaminico, la diversione dei precursori e attività criminali connesse.

Consiglio permanente<sup>2</sup>, mira a rafforzare le attuali attività dell'OSCE volte a contrastare la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici al fine di facilitare l'interazione tra gli Stati, promuovere il coordinamento e la cooperazione in seno all'OSCE e tra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali e regionali, nonché a individuare nuovi strumenti d'intervento, se necessario, evitando al contempo la duplicazione degli sforzi. Il concetto individua aree e attività per un intervento di breve, medio e lungo termine nella lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici che richiedono un impegno costante.

## **II. Gli impegni degli Stati partecipanti all'OSCE**

5. Gli Stati partecipanti all'OSCE si impegnano a cooperare nella lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, in conformità con i principi del diritto internazionale, della fiducia reciproca, del partenariato paritario, della trasparenza e della prevedibilità, e nel perseguimento di un approccio globale in uno spirito atto a facilitare relazioni amichevoli tra gli Stati.
6. Riconoscendo il ruolo guida delle Nazioni Unite nella lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, gli Stati partecipanti riaffermano i loro obblighi ai sensi della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, modificata dal protocollo del 1972, della Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971 e della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 1988, che rimangono la pietra angolare del sistema internazionale di controllo della droga. Essi hanno inoltre riconosciuto i propri obblighi ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e, se del caso, dei relativi protocolli e della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione. Essi incoraggiano gli Stati che non l'abbiano ancora fatto a prendere in considerazione misure per ratificare tali strumenti o aderirvi, nonché a riconoscere altre decisioni e raccomandazioni delle Nazioni Unite rilevanti per tali questioni e a riconoscere la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.
7. Gli Stati partecipanti si impegnano inoltre a sostenere l'attuazione degli obiettivi e dei compiti della Dichiarazione politica del 1998, e della Dichiarazione sui principi guida per la riduzione della domanda di droga e le misure volte a migliorare la cooperazione internazionale per contrastare il problema mondiale della droga, adottata dall'Assemblea generale alla sua ventesima sessione speciale, così come la Dichiarazione politica e il Piano d'azione sulla cooperazione internazionale verso una strategia integrata ed equilibrata per contrastare il problema mondiale della droga, adottata durante il segmento ad alto livello della cinquantaduesima sessione della Commissione stupefacenti e approvata dalla Risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 64/182 del 18 dicembre 2009.
8. Gli Stati partecipanti si impegnano inoltre a sostenere l'attuazione della risoluzione 1817 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che, tra l'altro, invita gli Stati ad intensificare la cooperazione internazionale e regionale al fine di contrastare la produzione e il traffico illeciti di droga in Afghanistan, anche rafforzando il monitoraggio del commercio

---

2 Un elenco di tali decisioni è riportato negli allegati 1 e 2 al presente documento.



internazionale dei precursori chimici, e di prevenire i tentativi di diversione di sostanze lecite dal commercio internazionale per l'utilizzo illecito in Afghanistan.

9. Gli Stati partecipanti riaffermano le norme, i principi e gli impegni relativi alla minaccia delle droghe illecite sanciti dalla Carta per la sicurezza europea del 1999, dalla Strategia del 2003 per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo e da altri pertinenti documenti OSCE. Occorre che gli Stati partecipanti perseguano e assicurino la più ampia e completa adesione a tali impegni e alla loro attuazione. Essi ricordano altresì i piani l'azione, i concetti, le decisioni e altri pertinenti documenti concordati dell'OSCE, che affrontano questioni legate alle droghe illecite.

10. Nello stesso spirito, gli Stati partecipanti riaffermano gli obblighi e gli impegni in materia di lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici in tutti i fori regionali e subregionali di cui sono membri, e si impegnano a promuovere la cooperazione in tale settore con tutte le organizzazioni e le agenzie al fine di garantire coerenza alle politiche e alle norme e di evitare la duplicazione degli sforzi.

11. In uno spirito di solidarietà, e perseguendo relazioni di buon vicinato, gli Stati partecipanti rispetteranno i loro accordi bilaterali in materia di lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici e si adopereranno per promuovere lo scambio di esperienze e di buone prassi.

### **III. Principi di cooperazione**

12. Gli Stati partecipanti all'OSCE decidono di cooperare nella lotta contro il traffico illecito di stupefacenti e la diversione dei precursori chimici, conformemente ai seguenti principi:

- il riconoscimento del ruolo guida delle Nazioni Unite, compreso l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), così come l'International Narcotics Control Board (INCB), nella lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici;
- il rispetto delle norme e dei principi del diritto internazionale, sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite, cui si fa riferimento nelle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e dell'Assemblea generale dell'ONU, compresi quelli indicati nella Risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 64/182, nonché dei principi dell'Atto finale di Helsinki e di altri documenti OSCE in materia, e il rispetto per la parità di diritti degli Stati partecipanti e per la loro legislazione nazionale;
- il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia e dello Stato di diritto;
- l'adozione di un approccio equilibrato e integrato al problema mondiale della droga, in cui la riduzione della domanda e dell'offerta, nonché la cooperazione internazionale, sono elementi delle politiche in materia di droga che si rafforzano vicendevolmente;

- l’assegnazione di priorità alle azioni preventive contro la criminalità connessa alla droga, nonché misure di prevenzione volte a ridurre l’abuso di droga e la dipendenza nonché i danni alla salute e alla società causati dalla droga, in particolare ai bambini e ai giovani;
- il riconoscimento del ruolo importante svolto dalla società civile, compresi i media e le organizzazioni non governative, nell’affrontare il problema mondiale della droga.

#### **IV. Principali obiettivi della cooperazione**

13. La cooperazione degli Stati partecipanti nella lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, compresa la loro produzione, fabbricazione e traffico è finalizzata a rafforzare la sicurezza e la prosperità globale, a migliorare il benessere della società e della persona umana e a tutelare i diritti, le libertà fondamentali e la salute pubblica.

14. Si promuoverà la piena attuazione di tutti gli impegni a livello mondiale nel settore della lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici in particolare al fine di garantire la piena applicazione delle tre convenzioni internazionali sul controllo degli stupefacenti, se necessario, portando le legislazioni nazionali in conformità a tali strumenti.

15. Gli Stati partecipanti coopereranno al fine di:

- attuare pienamente le tre convenzioni internazionali sul controllo degli stupefacenti, gli obiettivi e i compiti stabiliti nella Dichiarazione politica e nel Piano d’azione sulla cooperazione internazionale verso una strategia integrata ed equilibrata per contrastare il problema mondiale della droga, adottati durante il segmento ad alto livello della cinquantaduesima sessione della Commissione sostanze stupefacenti e approvati dalla Risoluzione dell’Assemblea generale dell’ONU 64/182 del 18 dicembre 2009, così come le norme, i principi e gli impegni relativi alla minaccia delle droghe illecite sanciti nella Carta per la sicurezza europea del 1999, nella Strategia del 2003 per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo e in altri documenti OSCE in materia;
- prevenire e reprimere tutte le forme di criminalità organizzata, compreso il traffico illecito di stupefacenti;
- promuovere l’obiettivo di eliminare o ridurre in modo significativo e misurabile la coltura illecita del papavero da oppio, della pianta di coca e della pianta della cannabis, la domanda illecita di stupefacenti e di sostanze psicotrope, la produzione, la fabbricazione, la distribuzione e il traffico di sostanze psicotrope, compresi i farmaci di sintesi, la diversione e il traffico illecito di precursori, il riciclaggio di denaro connesso a droghe illecite, e ridurre i rischi per la salute legati all’uso di droghe e i loro effetti sulla società;
- attuare politiche e misure più coordinate volte a combattere la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici attraverso lo scambio di migliori prassi e

informazioni scientifiche fondate su elementi concreti sia tra organizzazioni internazionali, regionali e subregionali che tra gli Stati partecipanti;

- facilitare l'interazione tra i servizi di controllo delle droghe, le autorità di frontiera e doganali, le forze dell'ordine e le agenzie per la migrazione, le procure e le autorità giudiziarie, così come altre strutture nazionali competenti degli Stati partecipanti per la prevenzione, l'identificazione, la soppressione, l'individuazione e l'investigazione di reati connessi alle droghe, nonché la cattura e l'estradizione dei responsabili in conformità ai vigenti quadri normativi;
- promuovere la cooperazione transfrontaliera e la condivisione di intelligence finalizzata a contrastare il traffico illecito di stupefacenti e la diversione dei precursori chimici, nonché il loro transito illegale attraverso il territorio degli Stati partecipanti;
- promuovere standard elevati presso i servizi di controllo delle droghe e altre strutture nazionali competenti;
- perseguire un approccio equilibrato e sinergico alla riduzione della domanda e dell'offerta, anche, se del caso e conformemente alla legislazione nazionale, affrontando l'abuso di droga come un problema sanitario e sociale, nel rispetto del diritto e della sua applicazione;
- continuare a promuovere la ricerca e la valutazione al fine di attuare e valutare, sulla base di risultanze scientifiche, politiche e programmi efficaci destinati a combattere la minaccia di droghe illecite e la diversione dei precursori chimici;
- sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi e le minacce posti a tutte le società dai diversi aspetti del problema mondiale della droga.

## **V. Il contributo dell'OSCE**

16. In linea con il suo concetto di sicurezza comune, globale, cooperativa e indivisibile, l'OSCE offre un quadro politico appropriato e fornisce i servizi delle sue strutture esecutive, comprese le operazioni sul terreno, per estendere l'assistenza agli Stati partecipanti. L'Organizzazione opera su richiesta degli Stati partecipanti e in uno spirito di solidarietà e di partenariato, basati sul reciproco interesse e rispetto.

17. Le attività dell'OSCE per combattere la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici si baseranno su risultanze scientifiche, nonché su politiche e programmi efficaci in tale settore. Avvalendosi delle competenze delle strutture esecutive dell'OSCE in settori di pertinenza, essa mirerà a integrare il lavoro di altre organizzazioni internazionali e regionali con pertinenti mandati. Le attività dell'OSCE per combattere la minaccia di droghe illecite e la diversione dei precursori chimici sono soggette a revisione periodica e costante controllo da parte degli organi decisionali dell'OSCE, anche attraverso la procedura di bilancio.

18. Attraverso dibattiti in seno a organi decisionali e informali, così come nel contesto di pertinenti iniziative OSCE, l'Organizzazione si impegnerà ad assicurare un costante dialogo

politico su questioni relative alla lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, sull'attuazione degli impegni e il futuro sviluppo della cooperazione degli Stati partecipanti in tale settore, nonché sulla fornitura di indicazioni pertinenti alle strutture esecutive dell'OSCE e agli Stati partecipanti, su loro richiesta, anche in relazione ai modi di far fronte efficacemente alle sfide emergenti nella dimensione politico-militare, economica e ambientale e umana dell'OSCE che possono favorire il traffico illecito di stupefacenti e la diversione dei precursori chimici nell'area dell'OSCE.

19. L'OSCE promuoverà il dialogo e l'interazione tra i servizi nazionali di controllo della droga e di altre strutture nazionali competenti, anche attraverso lo scambio di informazioni a tutti i livelli.

20. Il contributo dell'OSCE servirà nella pratica per rafforzare le sinergie con altri soggetti internazionali e regionali, tenendo conto, se del caso, delle strategie nazionali antidroga basate su risultanze scientifiche sulla riduzione dell'offerta e della domanda attraverso le seguenti operazioni:

- sviluppo ulteriore dell'interazione e del coordinamento con l'UNODC, l'INCB, l'Iniziativa del Patto di Parigi, l'Interpol e altre pertinenti organizzazioni e iniziative internazionali e regionali al fine di coordinare gli sforzi, evitare duplicazioni di attività e continuare a individuare le sfide relative al problema mondiale della droga, nell'ambito delle quali l'OSCE potrebbe offrire un efficace valore aggiunto regionale nel sostegno agli sforzi globali volti a combattere il traffico illecito di stupefacenti e la diversione dei precursori chimici;
- svolgimento, a seconda dei casi e preferibilmente ogni anno, di conferenze mirate e orientate ai risultati a livello di OSCE sulla lotta alla minaccia delle droghe illecite e alla diversione dei precursori chimici, nonché di laboratori regionali e subregionali e di seminari di esperti in cooperazione, ove necessario, con altre organizzazioni investite di un mandato in tale ambito;
- condivisione di informazioni, promozione di migliori prassi ed esperienze positive, e rafforzamento delle reti di scambio internazionali, anche attraverso l'utilizzo del sistema POLIS, della Rete OSCE di punti contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere, e l'elaborazione di guide e manuali evitando duplicazioni, in cooperazione con Stati partecipanti e altre organizzazioni internazionali e regionali competenti;
- facilitazione dello sviluppo e dell'attuazione, su richiesta degli Stati partecipanti, di corsi di formazione, programmi e altre attività di formazione per servizi di controllo della droga, forze di polizia, avvocati, procuratori, giudici e altre autorità nazionali competenti, utilizzando, in particolare, il potenziale offerto dalle operazioni OSCE sul terreno in conformità con il loro mandato;
- promozione e sostegno all'attuazione delle tre convenzioni internazionali per il controllo della droga su una maggiore cooperazione nel settore della lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e i suoi tre protocolli, della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e di

altri strumenti internazionali applicabili, incluse le decisioni delle Nazioni Unite e gli impegni OSCE;

- promozione della cooperazione in materia di applicazione della legge, anche per quanto riguarda lo svolgimento delle consegne controllate, di assistenza giudiziaria reciproca e di estradizione;
- facilitazione dell'adeguamento e dell'armonizzazione della normativa in materia;
- promozione dello sviluppo e attuazione di strategie nazionali e piani nazionali, in base alla visione delle autorità nazionali e ai loro attuali impegni;
- promozione dell'effettiva attuazione delle norme concordate a livello internazionale, tra cui le raccomandazioni del Gruppo di azione finanziaria di intervento 40+9 volte a far fronte al riciclaggio dei proventi derivanti dal traffico illecito di stupefacenti e dalla diversione dei precursori chimici;
- facilitazione della cooperazione internazionale e scambio di informazioni in conformità alla legislazione nazionale e al diritto internazionale per quanto riguarda le rotte individuate e i metodi utilizzati da organizzazioni criminali dedite al traffico di droga, così come per quanto riguarda le nuove tecnologie utilizzate per individuare le forniture illegali di stupefacenti e dei loro precursori, comprese quelle pianificate e organizzate tramite Internet;
- promozione di partenariati pubblico-privati con la società civile, compresi i media e le organizzazioni non governative, per affrontare il problema mondiale della droga;
- assistenza agli Stati partecipanti all'OSCE su loro richiesta nello sviluppo di capacità, nell'ambito dei mandati esistenti e delle risorse disponibili, per meglio combattere il traffico di droga illegale e la diversione dei precursori chimici;
- sensibilizzazione dei cittadini sui rischi e le minacce poste dal problema mondiale della droga e sulle migliori prassi in materia di iniziative di prevenzione dell'abuso di droghe basate su risultanze scientifiche.

## **VI. Cooperazione dell'OSCE con organizzazioni e partner internazionali**

21. Le Nazioni Unite rimangono il quadro di riferimento per gli sforzi globali volti a combattere la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici. La Commissione stupefacenti delle Nazioni Unite e i suoi organi sussidiari, di concerto con l'INCB, sono i responsabili principali delle questioni relative al controllo delle droghe. L'INCB, quale organo indipendente basato su un trattato, svolge un ruolo di primo piano nel monitorare l'attuazione delle convenzioni internazionali in materia di controllo delle droghe, conformemente al suo mandato. Occorre assicurare una stretta cooperazione e coordinamento tra tutti i soggetti interessati.

22. L'OSCE può offrire la sua struttura organizzativa per l'interazione su questioni relative alla lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori

chimici con organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, in conformità alla Piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999.

23. L'OSCE rafforzerà il coordinamento politico e operativo, nonché gli scambi di informazioni, sia formali che informali, con organizzazioni, istituzioni e meccanismi nel contesto della lotta contro gli stupefacenti e la diversione dei precursori chimici.

24. Le disposizioni del presente Concetto saranno rese accessibili ai Partner per la cooperazione su base volontaria.

**DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E  
DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELL'OSCE E PIANI D'AZIONE  
INCENTRATI SU QUESTIONI RELATIVE ALLA DROGA**

Vertice OSCE di Istanbul, *Carta per la sicurezza europea*, 18–19 novembre 1999

Dichiarazione ministeriale di Bucarest; nona Riunione del Consiglio dei ministri di Bucarest, 4 dicembre 2001

Decisione del Consiglio dei ministri N.1, MC(9)DEC/1/Corr.1, *Piano di Azione di Bucarest per la lotta al terrorismo*; nona Riunione del Consiglio dei ministri di Bucarest, 4 dicembre 2001

Decisione del Consiglio dei ministri N.9, MC(9).DEC/9/Corr.1, *Attività connesse alla polizia*, nona Riunione del Consiglio dei ministri di Bucarest, 4 dicembre 2001

Consiglio dei ministri, *Carta dell'OSCE per la prevenzione e la lotta al terrorismo*, decima Riunione del Consiglio dei ministri, Porto, 7 dicembre 2002

*Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo*, undicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Maastricht, 1 e 2 dicembre 2003

*Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale*, undicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Maastricht, 1 e 2 dicembre 2003

Decisione del Consiglio dei ministri N.2/04, *Elaborazione di un concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere*, dodicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Sofia, 7 dicembre 2004

Documento del Consiglio dei ministri (MC.DOC/2/05), *Concetto per sicurezza e la gestione delle frontiere*, tredicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Lubiana, 6 dicembre 2005

Decisione del Consiglio dei ministri N.3/05, *Lotta alla criminalità organizzata transnazionale*, tredicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Lubiana, 6 dicembre 2005

Decisione del Consiglio dei ministri N.5/05, *Lotta alla minaccia rappresentata dalla droga*, tredicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Lubiana, 6 dicembre 2005

Decisione del Consiglio dei ministri N.5/06, *Criminalità organizzata*, quattordicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Bruxelles, 5 dicembre 2006

Decisione del Consiglio permanente N.758, *Rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di lotta alla droga*, 641<sup>a</sup> Seduta plenaria del Consiglio permanente, 5 dicembre 2006

*Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo*, quindicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Madrid, 30 novembre 2007

Decisione del Consiglio dei ministri N. 4/07, *Impegno dell'OSCE in Afghanistan*, quindicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Madrid, 30 novembre 2007

Decisione del Consiglio permanente N.810, *Attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale*, 689<sup>a</sup> Seduta plenaria del Consiglio permanente, Vienna, 22 novembre 2007

Decisione del Consiglio permanente N.813, *Lotta alla minaccia rappresentata dalla droga e dai precursori*, 690<sup>a</sup> Seduta plenaria del Consiglio Permanente, 30 novembre 2007

Decisione del Consiglio dei ministri N.7/08, *Ulteriore rafforzamento dello stato di diritto nell'area dell'OSCE*, sedicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Helsinki, 5 dicembre 2008

Decisione del Consiglio dei ministri N.2/09, *Ulteriori iniziative dell'OSCE per far fronte alle minacce e alle sfide transnazionali alla sicurezza e alla stabilità*, diciassettesima Riunione del Consiglio dei ministri, Atene, 2 dicembre 2009

Decisione del Consiglio permanente N.914, *Ulteriore potenziamento delle attività dell'OSCE connesse alla polizia*, Atene, 2 dicembre 2009

*Piano d'azione congiunto UNODC-Segretariato OSCE per il periodo 2011–2012*  
(SEC.GAL/164/11)



## **STRUMENTI DELLE NAZIONI UNITE E ALTRI DOCUMENTI APPLICABILI IN MATERIA DI DROGA**

Nazioni Unite, *Convenzione unica sugli stupefacenti*, New York, 30 marzo 1961

Nazioni Unite, *Convenzione sulle sostanze psicotrope*, Vienna, 21 febbraio 1971

Nazioni Unite, *Convenzione contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope*, Vienna, 20 dicembre 1988

Nazioni Unite, *Piano d'azione per l'attuazione della Dichiarazione sui principi guida per la riduzione della domanda di droga*, New York, 10 giugno 1998

Nazioni Unite, *Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e i relativi protocolli*, New York, 15 novembre 2000

Nazioni Unite, *Risoluzione 1817 del Consiglio di sicurezza*, New York, 11 giugno 2008

Nazioni Unite, *Risoluzione 1943 del Consiglio di sicurezza*, New York, 13 ottobre 2010

Nazioni Unite, *Risoluzione 1974 del Consiglio di sicurezza*, New York, 22 marzo 2011

Nazioni Unite, *Risoluzione 2011 del Consiglio di sicurezza*, New York, 12 ottobre 2011

Nazioni Unite, *Risoluzione 2041 del Consiglio di sicurezza*, New York, 22 marzo 2012

Nazioni Unite, *Dichiarazione politica e Piano d'azione sulla cooperazione internazionale verso una strategia integrata ed equilibrata per contrastare il problema mondiale della droga*, Vienna, 12 marzo 2009

Nazioni Unite, *Risoluzione 55/65 dell'Assemblea generale*, New York, 4 dicembre 2000

Nazioni Unite, *Risoluzione 64/182 dell'Assemblea generale*, New York, 18 dicembre 2009

Nazioni Unite, *Risoluzione 65/8 dell'Assemblea generale*, New York, 7 dicembre 2010

Nazioni Unite, *Risoluzione 66/13 dell'Assemblea generale*, New York 15 febbraio 2012

**922<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.922, punto 6 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.1049  
QUADRO STRATEGICO DELL'OSCE  
PER LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA POLIZIA**

Il Consiglio permanente,

prendendo atto della Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010, in cui i capi di Stato e di Governo dell'OSCE riconoscono la necessità di raggiungere una maggiore unità di intenti e di azione per affrontare le minacce transnazionali,

riconoscendo il ruolo guida delle Nazioni Unite nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale e la costante rilevanza degli standard e delle norme sulla prevenzione del crimine e sulla giustizia penale, e rallegrandosi per l'intensificarsi della cooperazione tra il Segretariato dell'OSCE, l'UNODC e la Commissione delle Nazioni Unite per la prevenzione del crimine e per la giustizia penale,

richiamando le precedenti decisioni del Consiglio dei ministri e del Consiglio permanente sulle attività connesse alla polizia, in particolare la Decisione del Consiglio permanente N.914 sull'ulteriore potenziamento delle attività dell'OSCE connesse alla polizia,

prendendo nota dei rapporti 2009 e 2010 del Segretario generale dell'OSCE sulle attività delle strutture esecutive dell'OSCE inerenti alla polizia, nonché dei successivi dibattiti svoltisi durante le riunioni annuali degli esperti di polizia e le conferenze annuali di riesame sulla sicurezza negli anni recenti,

tenendo conto del Concetto OSCE per la lotta alla minaccia delle droghe illecite e della diversione di precursori chimici, inteso a fungere da quadro per la cooperazione in tale campo e che è stato elaborato in linea con le attività dell'OSCE connesse alla polizia nel contesto del più vasto approccio dell'Organizzazione alla lotta contro le minacce transnazionali,

riconoscendo che le attività dell'OSCE relative alla polizia costituiscono un elemento chiave delle iniziative dell'Organizzazione per far fronte nella regione OSCE alle minacce alla sicurezza e alla stabilità causate dalle attività illecite della criminalità organizzata, incluso il terrorismo, il traffico di droga e di esseri umani, e che tali attività rappresentano una

parte integrante degli sforzi dell'Organizzazione nel campo della prevenzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione post-conflittuale,

ribadendo il sostegno dell'OSCE alla promozione di quadri internazionali e nazionali che assicurino lo svolgimento delle attività di polizia in conformità con i principi democratici e lo stato di diritto,

agendo ai sensi e avvalendosi delle pertinenti decisioni del Consiglio dei ministri e del Consiglio permanente che interessano una molteplicità di settori connessi alle attività di polizia,

decide di adottare il Quadro strategico dell'OSCE per le attività connesse alla polizia allegato alla presente decisione.

## **QUADRO STRATEGICO DELL'OSCE PER LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA POLIZIA**

### **I. Obiettivo del quadro strategico**

1. Obiettivo del Quadro strategico dell'OSCE per le attività connesse alla polizia è definire aree di priorità per le attività dell'OSCE in tale settore, nell'ambito del più vasto approccio dell'Organizzazione alla sicurezza e alla lotta contro le minacce transnazionali, nonché di rendere maggiormente operative le pertinenti disposizioni della Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo, adottata a Maastricht nel 2003 durante l'undicesima riunione del Consiglio dei ministri.
2. Il presente quadro strategico si basa su pertinenti decisioni di Vertici, di Consigli dei ministri e del Consiglio permanente, che affrontano una molteplicità di questioni inerenti al servizio di polizia<sup>1</sup>. Esso si propone inoltre di facilitare la razionalizzazione delle attività dell'OSCE in tutti i settori connessi alla polizia.

### **II. Il ruolo dell'OSCE nel campo del servizio di polizia**

3. Su richiesta degli Stati partecipanti e con il loro accordo<sup>2</sup> l'OSCE, attraverso l'analisi delle necessità, la formazione, il rafforzamento delle istituzioni, l'addestramento e la valutazione, fornisce assistenza alle forze di polizia degli Stati partecipanti nel far fronte alle minacce poste dalle attività criminali, sostenendo al tempo stesso lo stato di diritto e assicurando il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.
4. Le attività in campo civile connesse alla polizia svolte dall'OSCE sono parte integrante dei suoi sforzi nel campo della prevenzione dei conflitti, della gestione delle crisi e della ricostruzione post-conflittuale. Tali attività sono state estese al fine di contribuire a mantenere il primato del diritto.
5. L'OSCE collabora inoltre con altre organizzazioni internazionali per promuovere quadri giuridici internazionali e nazionali nell'ambito dei quali la polizia possa svolgere le sue funzioni in modo efficiente e conformemente ai principi dello stato di diritto e della legislazione nazionale.

---

1 Un elenco di tali decisioni è riportato nell'Annesso 1 al presente documento.

2 Vedere la Decisione N.9 del Consiglio dei ministri sulle attività connesse alla polizia adottata alla nona Riunione del Consiglio dei ministri di Bucarest il 4 dicembre 2001.

### **III. Presupposti delle attività connesse alla polizia nell'area dell'OSCE**

6. Il lavoro dell'OSCE nelle questioni inerenti alla polizia dovrà tener conto anche di quanto segue:

- l'evoluzione delle minacce transnazionali alla sicurezza e alla stabilità all'interno e all'esterno della regione OSCE;
- il rapido mutamento del fenomeno della criminalità;
- la necessità di migliorare la professionalità e le capacità degli enti responsabili dell'applicazione della legge, di rafforzare i sistemi di giustizia penale degli Stati partecipanti, nonché di consolidare e potenziare la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani e le libertà fondamentali in tutta l'area dell'OSCE;
- l'ampio ventaglio di tradizioni nel settore della giustizia e delle forze dell'ordine, inclusi dissimili sistemi giuridici, vari sistemi di procedura penale, differenti strutture organizzative delle forze di polizia con diverse modalità operative, nonché diversi livelli di cooperazione tra i vari settori dei sistemi di giustizia penale;
- il coinvolgimento di numerosi e svariati attori internazionali, regionali e nazionali nella riforma globale dei sistemi di giustizia penale degli Stati partecipanti;
- restrizioni finanziarie e personali sia in seno all'OSCE, sia negli Stati partecipanti.

7. L'OSCE deve pertanto essere pronta a fornire un'assistenza personalizzata nel campo della formazione, su richiesta degli Stati partecipanti, con il loro accordo e conformemente alla loro situazione politica, culturale e ambientale.

### **IV. Il contributo dell'OSCE nelle attività connesse alla polizia**

8. L'OSCE ha raggiunto concreti risultati nel campo del miglioramento delle capacità, ad esempio nell'addestramento della polizia, nello sviluppo di abilità di pianificazione strategica, nel potenziamento delle capacità nel settore di applicazione della legge, nella creazione di sistemi trasparenti, efficaci ed efficienti di gestione delle risorse umane per i servizi di polizia e nella creazione di strutture di verifica della responsabilità delle forze dell'ordine. Ciò pone l'Organizzazione in una posizione favorevole per contribuire efficacemente alla promozione di servizi di polizia efficienti e democratici in tutta la regione dell'OSCE.

9. Il contributo dell'OSCE nelle attività connesse alla polizia si fonda pertanto anche sui seguenti fattori:

- il suo approccio globale e interdimensionale alla sicurezza, che interessa le attività inerenti alla polizia nell'ambito delle tre dimensioni e nel contesto della lotta alle attività criminali, alla corruzione e al riciclaggio di denaro, sostenendo al tempo stesso lo stato di diritto e assicurando il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali;

- la sua esperienza e le sue strutture esecutive, con una vasta presenza sul terreno che facilita la distribuzione di programmi per le forze di polizia, consentendo di favorire lo sviluppo e l’attuazione di programmi e progetti personalizzati, in consultazione con i pertinenti attori;
- il suo quadro per la cooperazione e lo scambio di opinioni, integrato da un insieme di punti d’incontro polizia-pubblico per la comunicazione con gli attori della società civile, che consentono alle forze dell’ordine di tener conto della più vasta gamma di opinioni possibile nell’ambito della società, insieme a un’estesa rete globale di esperti del settore pubblico e privato, nonché efficaci e comprovati canali di cooperazione con le organizzazioni internazionali e regionali.

## **V. Aspetti strategici delle attività dell’OSCE connesse alla polizia**

### **(a) Principi-guida delle attività dell’OSCE connesse alla polizia**

10. le attività dell’OSCE connesse alla polizia saranno guidate dalle norme, dai principi e dagli standard definiti nei documenti delle Nazioni Unite e dell’OSCE, quali la Carta delle Nazioni Unite, pertinenti convenzioni ONU sulle attività inerenti alla polizia, l’Atto finale di Helsinki, il Documento di Copenaghen e varie decisioni dell’OSCE sulle attività connesse alla polizia<sup>3</sup>. Tali documenti sottolineano, tra l’altro, l’importanza dello stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, incluse le questioni relative al genere e alle minoranze, i partenariati polizia-pubblico, sistemi di giustizia penale efficienti e responsabili, nonché una maggior cooperazione tra Stati partecipanti e organizzazioni internazionali e regionali. Lo sviluppo di capacità professionali ad alto livello e la condivisione di tali prassi sono tra gli elementi chiave delle attività dell’OSCE connesse alla polizia.

11. La promozione dei suddetti principi ed elementi per una polizia democratica è il fondamento delle attività dell’OSCE connesse alla polizia. Di questi principi si deve tener conto costantemente nel processo di evoluzione della polizia e nell’approccio globale alla riforma dei sistemi di giustizia penale, nonché nella lotta alle minacce transnazionali.

### **(b) Linee di azione dell’OSCE per le attività connesse alla polizia**

12. L’OSCE offre assistenza nel settore della polizia su richiesta degli Stati partecipanti e con il loro accordo, in particolare attraverso le seguenti attività:

- rafforzamento delle istituzioni e delle capacità;
- rafforzamento della fiducia, monitoraggio della polizia e consulenza;
- addestramento della polizia in conformità agli standard internazionali della polizia;

---

3 Un elenco di tali documenti dell’ONU e dell’OSCE è riportato negli allegati 1 e 2 al presente documento.

- agevolazione dello scambio di informazioni e delle migliori prassi;
- analisi degli insegnamenti appresi al fine di sviluppare linee-guida programmatiche, concettuali e metodologiche.

**(c) Priorità tematiche delle attività dell'OSCE connesse alla polizia**

13. Conformemente agli esistenti impegni degli Stati partecipanti in merito alle questioni connesse alla polizia, avvalendosi della vasta esperienza e degli insegnamenti appresi attraverso il lavoro pratico dell'OSCE e al fine di rafforzare il coordinamento delle attività inerenti alla polizia in seno all'OSCE, nonché di assicurare la loro complementarità in relazione alle iniziative di riforma in altri settori del sistema di giustizia penale, l'obiettivo delle attività dell'OSCE connesse alla polizia avrà per oggetto i settori di assistenza elencati qui di seguito. Tale assistenza viene offerta soltanto su richiesta e con l'accordo del paese ospitante.

Sviluppo generale e riforma del servizio di polizia

14. L'OSCE:

- promuove partenariati polizia-pubblico/polizia di prossimità, come elemento fondamentale del servizio di polizia, accrescendo la comunicazione e la cooperazione tra la polizia, altri enti governativi e il pubblico, promuovendo un approccio comune alla soluzione dei problemi e migliorando le relazioni tra la polizia e tutti i segmenti della società, inclusi in particolare i gruppi vulnerabili;
- promuove negli Stati partecipanti la cooperazione e lo scambio delle migliori prassi in seno alle istituzioni responsabili della formazione della polizia e tra di esse, fornisce assistenza e formazione multimediale a tali istituzioni per l'elaborazione di strategie di addestramento e metodi di insegnamento/educazione moderni, come e-learning, e offre e/o facilita altresì la formazione per migliorare ulteriormente la polizia democratica;
- promuove la tutela delle vittime di crimini, in particolare le vittime di reati violenti e le vittime vulnerabili, favorendo il miglioramento delle risposte delle forze dell'ordine ai crimini provocati dall'odio;
- incoraggia, ove appropriato, le iniziative volte a creare servizi di polizia multietnici e promuove la parità di genere, nonché iniziative di sensibilizzazione in merito alle questioni di genere;
- su richiesta degli Stati partecipanti, con il loro accordo e con la loro cooperazione, elabora linee-guida in settori specifici della riforma di polizia, quali sistemi e concetti per la formazione della polizia, addestramento della polizia, pianificazione strategica, gestione delle risorse umane e responsabilità della polizia; assiste altresì gli Stati partecipanti nell'attuazione di tali linee-guida;
- offre assistenza agli Stati partecipanti, su loro richiesta e con il loro accordo, nello sviluppo di strategie e di strumenti anti-corruzione, nonché nell'addestramento

relativo alle indagini sulla corruzione e li assiste nell'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), in stretta cooperazione con l'UNODC e conformemente alla legislazione nazionale e agli strumenti anti-corruzione;

- coordina e sincronizza le iniziative intese a sostenere le riforme della polizia con gli sforzi intrapresi in altri settori del sistema di giustizia penale;
- contribuisce, ove appropriato, su richiesta degli Stati partecipanti e con il loro accordo, alla creazione di unità specializzate di indagine incaricate di investigare tutti i tipi di crimini menzionati nel presente quadro strategico.

### Risposta alle minacce poste dalle attività criminali

#### *Criminalità organizzata*

#### 15. L'OSCE:

- sostiene la piena attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata (UNTOC) e, ove appropriato, i relativi Protocolli nonché l'UNCAC, in stretto coordinamento con L'UNODC;
- fornisce e facilita, su richiesta, la formazione specializzata nel campo delle indagini criminali per gli enti responsabili dell'applicazione della legge e per altri attori del sistema di giustizia penale, in particolare al fine di migliorare l'impiego di tecniche che si sono dimostrate efficaci nei casi di criminalità organizzata, incluse indagini finanziarie, sequestro dei proventi di reato e tracciatura del riciclaggio di denaro connesso a ogni tipo di crimine;
- migliora la capacità istituzionale dei pertinenti attori e rafforza la cooperazione delle forze di polizia a livello internazionale, regionale e nazionale.

#### *Terrorismo*

#### 16. L'OSCE:

- promuove strategie di polizia che riguardano la pronta individuazione del radicalismo e dell'estremismo violento, nonché la deradicalizzazione e la reintegrazione nella società civile di estremisti violenti;
- facilita la condivisione di informazioni, delle migliori prassi e degli insegnamenti appresi nell'ambito e tra le forze dell'ordine incaricate di prevenire il terrorismo e di indagare in merito;
- promuove partenariati polizia-pubblico al fine di facilitare la comprensione e la tolleranza reciproca;



- riconosce l'importanza di coinvolgere un vasto pubblico, incluse le donne, che svolgono un ruolo importante nel mantenimento della pace, nella risoluzione dei conflitti e nella lotta all'estremismo violento;
- fornisce assistenza agli Stati partecipanti nello sviluppo di strategie di polizia, tattiche e meccanismi anti-terrorismo nonché criteri di formazione conformi alla tutela dei diritti umani, delle libertà fondamentali e dello stato di diritto.

#### *Droghe illecite e precursori chimici*

#### 17. L'OSCE:

- fornisce assistenza, su richiesta degli Stati partecipanti e con il loro accordo, nell'elaborazione di strategie efficaci e globali per la lotta al traffico di droga e la diversione di precursori chimici;
- sostiene l'adesione degli Stati partecipanti che ancora non lo hanno fatto alle tre convenzioni internazionali sulla droga (la Convenzione unica sulle droghe narcotiche del 1961, emendata dal Protocollo del 1972, la Convenzione sulle sostanze psicotropiche del 1971 e la Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di droghe narcotiche e sostanze psicotropiche del 1988) e offre assistenza a tutti gli Stati partecipanti nella piena attuazione delle disposizioni contenute in tali convenzioni;
- offre assistenza agli Stati partecipanti nell'attuazione delle raccomandazioni del Comitato internazionale per il controllo dei narcotici e dell'Iniziativa del Patto di Parigi, nonché nell'attuazione della Dichiarazione politica e del Piano d'azione delle Nazioni Unite sulla cooperazione internazionale verso una strategia integrata ed equilibrata per contrastare il problema mondiale della droga, adottata nel 2009;
- appoggia gli Stati partecipanti nella promozione del dialogo e dell'interazione tra le strutture governative nazionali competenti e il settore privato<sup>4</sup> tramite lo scambio di informazioni, degli insegnamenti appresi e delle migliori prassi;
- offre assistenza agli Stati partecipanti in relazione all'elaborazione e all'attuazione di piani e programmi di formazione su questioni connesse alla droga per gli enti responsabili dell'applicazione della legge.

#### *Tratta di esseri umani*

#### 18. L'OSCE:

- favorisce un più vasto coinvolgimento di diversi attori nell'individuazione delle vittime della tratta, l'affidamento di queste ultime ad appropriati servizi e la loro partecipazione ad attività di sensibilizzazione, promuove attività di informazione presso gruppi vulnerabili e una stretta collaborazione tra gli enti di polizia e la società civile, ove appropriato, anche attraverso strutture di partenariato polizia-pubblico;

---

4 Include le imprese industriali.

- promuove la tutela dei testimoni e delle vittime della tratta;
- sostiene il miglioramento delle capacità delle forze di polizia nella prevenzione e nella lotta alla tratta di esseri umani, senza trascurare la programmazione e l’attuazione di diverse attività nel campo della sensibilizzazione e della formazione sulle strategie anti-tratta;
- fornisce assistenza agli enti responsabili dell’applicazione della legge negli Stati partecipanti per migliorare le capacità di perseguire i responsabili della tratta attraverso indagini finanziarie, sequestro dei proventi di reato e attività contro la corruzione e il riciclaggio di denaro connessi alla tratta di esseri umani.

### *Reati informatici*

#### 19. L’OSCE:

- favorisce a livello regionale e nazionale il rafforzamento delle capacità e lo scambio di informazioni e delle migliori prassi nelle indagini sui reati informatici e la raccolta delle relative prove, con particolare riguardo alla lotta contro i crimini provocati dall’odio e allo sfruttamento sessuale di minori su internet, nonché al fine di contrastare l’uso di internet a scopi terroristici, in conformità con i diritti umani, le libertà fondamentali e lo stato di diritto;
- fornisce assistenza agli Stati partecipanti allo scopo di raggiungere il livello di esperienza tecnica necessario per partecipare alla rete contro i reati informatici G8 24/7.

#### **(d) Coerenza, coordinamento e cooperazione**

20. Al fine di ottenere una maggiore unità di intenti e di azione nello sviluppo e nell’attuazione delle attività connesse alla polizia, l’OSCE coordina e sincronizza le sue iniziative a livello interno ed esterno, anche allo scopo di evitare duplicazioni di sforzi con altri attori internazionali in questo settore.

21. Gli Stati partecipanti all’OSCE assicurano la coerenza politica e budgetaria delle attività dell’OSCE connesse alla polizia tramite il processo decisionale, nonché monitoraggio e guida continui. A tal fine il Segretariato dell’OSCE fornisce regolarmente informazioni ad hoc al Consiglio permanente e, ove appropriato, ai suoi organi informali sussidiari e svolge valutazioni a medio termine e a posteriori di tutte le strutture esecutive dell’OSCE.

22. Il Segretariato dell’OSCE assicura il coordinamento di tutte le attività dell’OSCE connesse alla polizia e garantisce che esse non si sovrappongano e siano in linea con tutti i pertinenti mandati. Il dipartimento per le minacce transnazionali dell’Unità per le questioni strategiche di polizia (TNT/SPMU), che è stato creato per migliorare la capacità degli Stati partecipanti di affrontare le minacce poste dalle attività criminali e per assisterli nel sostenere lo stato di diritto, funge da principale punto focale a tale riguardo. L’OSCE continua a migliorare il Sistema d’informazione online per le attività di polizia (POLIS), al fine di

facilitare il trasferimento di conoscenze tra gli Stati partecipanti. L'OSCE utilizza al meglio del sistema POLIS creando una comunità online di esperti di polizia nell'area dell'OSCE.

23. L'OSCE, in base alla Piattaforma per la Sicurezza cooperativa del 1999, collabora con le Nazioni Unite e con le relative strutture, nonché con altre pertinenti organizzazioni internazionali e regionali nelle attività connesse alla polizia. Basandosi su accordi esistenti, l'OSCE, ove appropriato, utilizza le capacità di valutazione globale delle minacce e le capacità di analisi strategica delle organizzazioni partner. Essa appoggia meccanismi sub-regionali di coordinamento e cooperazione che possono anche essere utilizzati in altre sub-regioni dell'OSCE, adattati come necessario, su richiesta degli Stati partecipanti ospitanti, con il loro accordo e in conformità ai mandati esistenti, tenendo conto delle specifiche situazioni politiche, culturali e strutturali;

24. l'OSCE collabora con le autorità governative e con la società civile. Congiuntamente a queste ultime, in un approccio a lungo termine l'OSCE elabora e mette in atto programmi di polizia, ove appropriato, al fine di favorire la responsabilità, l'autonomia locale e la sostenibilità;

25. le iniziative dell'OSCE connesse alla polizia e tutto ciò che esse implicano, saranno svolte nell'ambito delle risorse disponibili.

## **VI. Riesame del documento relativo al quadro strategico**

26. Gli Stati riesamineranno regolarmente il presente quadro strategico per le attività connesse alla polizia e le relative implicazioni alla luce dell'evoluzione di nuove minacce e sfide.

**DOCUMENTI DELLA CSCE, DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI  
MINISTRI E DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELL'OSCE  
E PIANI D'AZIONE CHE HANNO PER OGGETTO  
LE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA POLIZIA**

**CSCE**

CSCE, *Atto Finale*, Helsinki, 1 agosto 1975

CSCE, *Documento della Riunione di Copenaghen della Conferenza sulla dimensione umana della CSCE*, Copenaghen, 29 giugno 1990

CSCE, Vertice di Parigi della CSCE, *Carta di Parigi per una nuova Europa*, Parigi, 19–21 novembre 1990

**OSCE**

OSCE, Vertice dell'OSCE di Istanbul, *Carta per la sicurezza europea*, 19 novembre 1999

OSCE, Decisione N.1 del Consiglio dei ministri, *Lotta al terrorismo*, Nona Riunione del Consiglio dei ministri, Bucarest 4 dicembre 2001

OSCE, Decisione N.9 del Consiglio dei ministri, *Attività connesse alla polizia*, Nona Riunione del Consiglio dei ministri, Bucarest 4 dicembre 2001

OSCE, Decisione N.448 del Consiglio permanente, *Istituzione di un posto distaccato di consigliere di polizia principale nel Segretariato OSCE*, 371<sup>a</sup> Seduta plenaria, Bucarest 4 dicembre 2001

OSCE, Consiglio dei ministri, *Dichiarazione sulla tratta di esseri umani*, Decima Riunione del Consiglio dei ministri, Porto, 7 dicembre 2002

OSCE, Consiglio dei ministri, *Carta dell'OSCE per la prevenzione e la lotta al terrorismo*, Decima Riunione del Consiglio dei ministri, Porto, 7 dicembre 2002

OSCE, Decisione N.557 del Consiglio permanente, *Piano d'azione per la lotta alla tratta di esseri umani*, 462<sup>a</sup> Seduta plenaria, Vienna, 24 luglio 2003

OSCE, Decisione N.2/03 del Consiglio dei ministri, *Lotta alla tratta di esseri umani*, Undicesima riunione del Consiglio dei ministri, Maastricht, 1 e 2 dicembre 2003

OSCE, Decisione N.3/03 del Consiglio dei ministri, *Piano d'azione per migliorare la situazione dei Rom e dei Sinti nell'area dell'OSCE*, Undicesima riunione del Consiglio dei ministri, Maastricht, 1 e 2 dicembre 2003

OSCE, *Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel Ventunesimo secolo*, Undicesima riunione del Consiglio dei ministri, Maastricht, 1 e 2 dicembre 2003

OSCE, *Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale*, Undicesima riunione del Consiglio dei ministri, Maastricht, 1 e 2 dicembre 2003

OSCE, Decisione N.14/04 del Consiglio dei ministri, *Piano d'azione per la promozione della parità fra i sessi*, Dodicesima riunione del Consiglio dei Ministri, Sofia, 7 dicembre 2004

OSCE, Decisione N.685 del Consiglio permanente, *Addendum al Piano d'azione dell'OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani: affrontare le esigenze specifiche di tutela e assistenza dei minori vittime di tratta*, 562<sup>a</sup> Seduta plenaria, Vienna, 7 luglio 2005

OSCE, Decisione N.3/05 del Consiglio dei ministri, *Lotta alla criminalità organizzata transnazionale*, Tredicesima riunione del Consiglio dei ministri, Lubiana, 6 dicembre 2005

OSCE, Decisione N.5/05 del Consiglio dei ministri, *Lotta alla minaccia rappresentata dalla droga illecita*, Tredicesima riunione del Consiglio dei ministri, Lubiana, 6 dicembre 2005

OSCE, Decisione N.3/06 del Consiglio dei ministri, *Lotta alla tratta di esseri umani*, 21 giugno 2006 (che emenda la Decisione N.2/03 dell'Undicesima riunione del Consiglio dei ministri di Maastricht)

OSCE, Decisione N.758 del Consiglio permanente, *Rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di lotta alla droga*, 641<sup>a</sup> Seduta plenaria, Bruxelles, 5 dicembre 2006

OSCE, Decisione N.5/06 del Consiglio dei ministri, *Criminalità organizzata*, Quattordicesima riunione del Consiglio dei ministri, Bruxelles, 5 dicembre 2006

OSCE, Decisione N.15/06 del Consiglio dei ministri, *Lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini*, Quattordicesima riunione del Consiglio dei ministri, Bruxelles, 5 dicembre 2006

OSCE, Decisione N.810 del Consiglio permanente, *Attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata*, 689<sup>a</sup> Seduta plenaria, Vienna, 22 novembre 2007

OSCE, Decisione N.813 del Consiglio permanente, *Lotta alla minaccia rappresentata dalla droga illecita e dai precursori*, 690<sup>a</sup> Seduta plenaria, Madrid, 30 novembre 2007

OSCE, Decisione N.4/07 del Consiglio dei ministri, *Impegno dell'OSCE in Afghanistan*, Quindicesima riunione del Consiglio dei ministri, Madrid, 30 novembre 2007

OSCE, Decisione N.9/07 del Consiglio dei ministri, *Lotta allo sfruttamento sessuale dei bambini su Internet*, Quindicesima riunione del Consiglio dei ministri, Madrid, 30 novembre 2007

OSCE, Decisione N.5/08 del Consiglio dei ministri, *potenziamento delle risposte della giustizia penale alla tratta di esseri umani attraverso un approccio globale*, Sedicesima riunione del Consiglio dei ministri, Helsinki, 5 dicembre 2008

OSCE, Decisione N.914 del Consiglio permanente, *Ulteriore potenziamenti delle attività dell'OSCE connesse alla polizia*, 784<sup>a</sup> Seduta plenaria, Atene, 2 dicembre 2009

OSCE, Vertice di Astana, *Dichiarazione commemorativa di Astana: verso una comunità di sicurezza*, Astana, 2 dicembre 2010

**STRUMENTI DELLE NAZIONI UNITE E ALTRI DOCUMENTI  
RIFERIBILI ALLE ATTIVITÀ CONNESSE  
ALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE**

Nazioni Unite, *Carta delle Nazioni Unite*, San Francisco, 26 giugno 1945

Nazioni Unite, *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, Parigi, 10 dicembre 1948

Nazioni Unite, *Regole minime standard per il trattamento dei detenuti*, Ginevra,  
30 agosto 1955

Nazioni Unite, *Convenzione unica sulle droghe narcotiche*. New York, 30 marzo 1961

Nazioni Unite, *Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di  
discriminazione razziale*, New York, 21 dicembre 1965

Nazioni Unite, *Convenzione internazionale sui diritti civili e politici*, New York,  
16 dicembre 1966

Nazioni Unite, *Convenzione sulle sostanze psicotropiche*, Vienna, 21 febbraio 1971

Nazioni Unite, *Codice di condotta per le forze dell'ordine*, New York, 17 dicembre 1979

Nazioni Unite, *Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le  
donne*, New York, 18 dicembre 1979

Nazioni Unite, *Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o  
degradanti*, New York, 10 dicembre 1984

Nazioni Unite, *Dichiarazione sui Principi fondamentali di giustizia in favore delle vittime  
della criminalità e delle vittime di abusi di potere*, New York, 19 novembre 1985

Nazioni Unite, *Convenzione contro il traffico illecito di droghe narcotiche e di sostanze  
psicotropiche*, Vienna, 20 dicembre 1988

Nazioni Unite, *Corpo di principi per la protezione di tutte le persone sottoposte a qualunque  
forma di detenzione o reclusione*, New York, 9 dicembre 1988

Nazioni Unite, *Principi sulla effettiva prevenzione ed investigazione delle esecuzioni  
extra-giudiziali, arbitrarie e sommarie*, Ginevra, 24 maggio 1989

Nazioni Unite, *Convenzione sui diritti dell'infanzia*, New York, 20 novembre 1989

Nazioni Unite, *Principi fondamentali sull'uso delle forze e delle armi da fuoco da parte delle forze dell'ordine*, Avana, 27 agosto – 7 settembre 1990

Nazioni Unite, *Cooperazione internazionale per la prevenzione della criminalità e per la giustizia penale nel contesto dello sviluppo*, New York, 14 dicembre 1990

Nazioni Unite, *Norme per la protezione dei giovani privati della libertà*, New York, 14 dicembre 1990

Nazioni Unite, *Dichiarazione sui diritti delle persone che appartengono a minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche*, New York, 18 dicembre 1992

Nazioni Unite, *Linee guida per la prevenzione della criminalità urbana*, New York, 24 luglio 1995

Nazioni Unite, *Piano d'azione per l'attuazione della Dichiarazione sui principi guida per la riduzione della domanda di droga*, New York, 2 febbraio 2000

Nazioni Unite, *Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata e relativi Protocolli*, New York, 15 novembre 2000

Nazioni Unite, *Linee guida per la prevenzione della criminalità*, Annesso a: Risoluzione 2002/13 dell'ECOSOC, Azione per promuovere un'efficace prevenzione della criminalità, New York, 24 luglio 2002

Nazioni Unite, *Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione*, Merida, New York, 31 ottobre 2003

Nazioni Unite, *Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata*, New York, 20 dicembre 2006

Nazioni Unite, *Dichiarazione politica e piano d'azione sulla cooperazione internazionale verso una strategia integrata ed equilibrata per contrastare il problema mondiale della droga*, Vienna, 12 marzo 2009